

La Regione ha deciso: riaprono le piste da sci

L'ordinanza del presidente Fontana autorizza la ripresa da lunedì. Capienza ridotta dal 30% al 50% su funivie e impianti di risalita

MILANO

di **Giambattista Anastasio**

Via libera alla stagione sciistica a partire dal 15 febbraio. Dopo mesi di braccio di ferro tra le Regioni dell'arco alpino e il Governo guidato dal premier uscente Giuseppe Conte, il governatore lombardo Attilio Fontana ha firmato, ieri, l'ordinanza che prevede e consente la riapertura delle piste da sci e degli impianti di risalita da lunedì e fino al 31 marzo, a meno che nel frattempo la condizione epidemiologica della Lombardia non peggiori e non si renda quindi necessario il passaggio in zona arancione o rossa. L'ordinanza arriva dopo l'approvazione, da parte della Conferenza delle Regioni e del Comitato Tecnico Scientifico (CTS), delle linee guida sull'utilizzo di skilift, seggiovie e cabinovie.

Nel dettaglio, si tratta di linee guida valide esclusivamente in zona gialla e prevedono la riduzione della capacità degli impianti di risalita e un numero massimo di presenze giornaliere sulle piste, calcolabile mediante l'introduzione di un tetto alla vendita di skipass giornalieri. Tale tet-



to viene calcolato tenendo conto non solo delle quote giornaliere ma anche di quelle settimanali e stagionali ed è determinato in base alle caratteristiche della stazione o del comprensorio sciistico. Il numero massimo è del 30% della portata oraria complessiva per gli impianti a fune (quindi cabinovie,

LE NORME

Il sistema è valido soltanto se resteranno livelli da zona gialla E comunque solo fino alla fine del mese di marzo

Da lunedì si può tornare sulle piste
In alto, il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana

vie, funivie, seggiovie e skilift) presenti nel comprensorio sciistico o nella stazione sciistica non ricompresa in un comprensorio. Per le stazioni con al massimo due impianti complessivi si sale invece al 50% della portata oraria complessiva.

«**Finalmente** - sottolinea Antonio Rossi, sottosegretario alla Presidenza della Regione Lombardia con delega allo Sport - riparte anche lo sport amatoriale di montagna. Un'opportunità in più per fare attività fisica che è anche una vera boccata d'ossigeno per gli operatori del settore e per l'economia delle nostre montagne. La riapertura delle stazioni sciistiche, infatti, permetterà agli alberghi di tornare a riempirsi. Centinaia di ristoranti ricominceranno a lavorare e migliaia di negozi ritroveranno una clientela forestiera, disposta a spendere. Ci sarà lavoro per i maestri di sci e per le attività di noleggio. Per tanti lavoratori stagionali, poi, si apre la speranza di ricominciare a guadagnarsi il pane e di riuscire a man-

tenere la propria famiglia».

Il sottosegretario ricorda poi la necessità «di mantenere la mascherina ed evitare code agli impianti di risalita e assembramenti nelle baite in modo da divertirsi e praticare attività in piena sicurezza». Quindi ecco Massimo Sertori, assessore regionale agli Enti locali e alla Montagna: «Con il via libera a seggiovie, cabinovie e skilift torna a splendere il sole sulle montagne lombarde. Questo provvedimento permetterà agli operatori del settore e a migliaia di esercenti e a tutta l'economia montana di ricominciare a guardare al futuro con speranza. Oltre che agli operatori del settore, penso per esempio alle migliaia di attività montane che vivono intorno all'accoglienza generata dallo sci, da quelle alberghiere alla ristorazione, a quelle commerciali». A favore dell'ordinanza anche una parte dell'opposizione in Consiglio regionale: «Sono sinceramente felice di questa decisione della Regione presa con il consulto del Ministero della Salute», fa sapere Nicolò Carretta, consigliere lombardo di Azione.

La svolta

Primo Piano

LA SCHEDA

Come funzionano le nuove regole

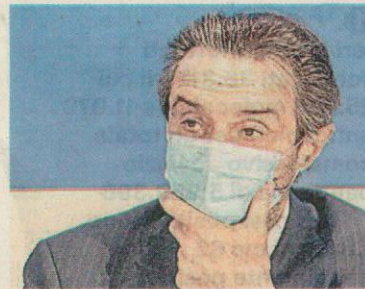
Giornate, presenze e portata oraria
Cosa bisogna sapere

1 Dati epidemiologici

La riapertura delle piste da sci e degli impianti di risalita da lunedì e fino al 31 marzo è prevista a meno che nel frattempo la condizione epidemiologica della Lombardia non peggiori e non si passi in zona arancione o rossa

2 Controllo alla fonte

La regola prevede la riduzione della capacità degli impianti di risalita e un numero massimo di presenze giornaliero sulle piste calcolabile mediante l'introduzione di un tetto alla vendita ai turisti di skipass giornalieri

**3 Le cabinovie**

La capienza massima è fissata al 30% della portata oraria complessiva per gli impianti a fune (quindi cabinovie, funivie seggiovie e skilift). Per le stazioni con al massimo due impianti complessivi si sale invece al 50%